



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2018 - 2020

Indice

- Premessa
- 1.0 SeS - Sezione strategica
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 1.3.2 Pareggio di bilancio 2018
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
- 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
- 2.9.001 Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
- 2.9.002 Miss. 01 P.O. Segreteria generale
- 2.9.003 Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 2.9.004 Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 2.9.005 Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 2.9.008 Miss. 01 P.O. Statistica e sistemi informativi
- 2.9.010 Miss. 01 P.O. Risorse umane
- 2.9.011 Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
- 2.9.014 Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
- 2.9.015 Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana
- 2.9.017 Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
- 2.9.018 Miss. 04 P.O. Istruzione universitaria
- 2.9.019 Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore
- 2.9.022 Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 2.9.023 Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- 2.9.024 Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
- 2.9.025 Miss. 06 P.O. Giovani
- 2.9.026 Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
- 2.9.027 Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
- 2.9.031 Miss. 09 P.O. Rifiuti
- 2.9.034 Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 2.9.038 Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale
- 2.9.041 Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
- 2.9.044 Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2.9.060 Miss. 14 P.O. Industria PMI e Artigianato
- 2.9.065 Miss. 15 P.O. Formazione professionale
- 2.9.068 Miss. 16 P.O. Caccia e pesca
- 2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
- 2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento

almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell’elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l’ente, con apposita delibera dell’organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell’ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell’elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L’iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2017)

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la Federal Reserve a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di deleveraging per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016).

La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 2016 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente core resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero. Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geo-politica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito. Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

L'Economia Italiana (DEF 2017)

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.

La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015.

La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione.

Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni.

Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL).

A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento).

L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione.

Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla

Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.

È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2017, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2017)

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

1 Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro, febbraio 2017, pubblicata il 3 aprile 2017.

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto.

La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.

Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.

Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio².

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia³. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.

Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.

Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).

Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento

. TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.

Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.

Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.645,4	1.672,4	1.709,5	1.758,6	1.810,4	1.861,9
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.645,4	1.672,4	1.710,6	1.757,1	1.809,3	1.860,6

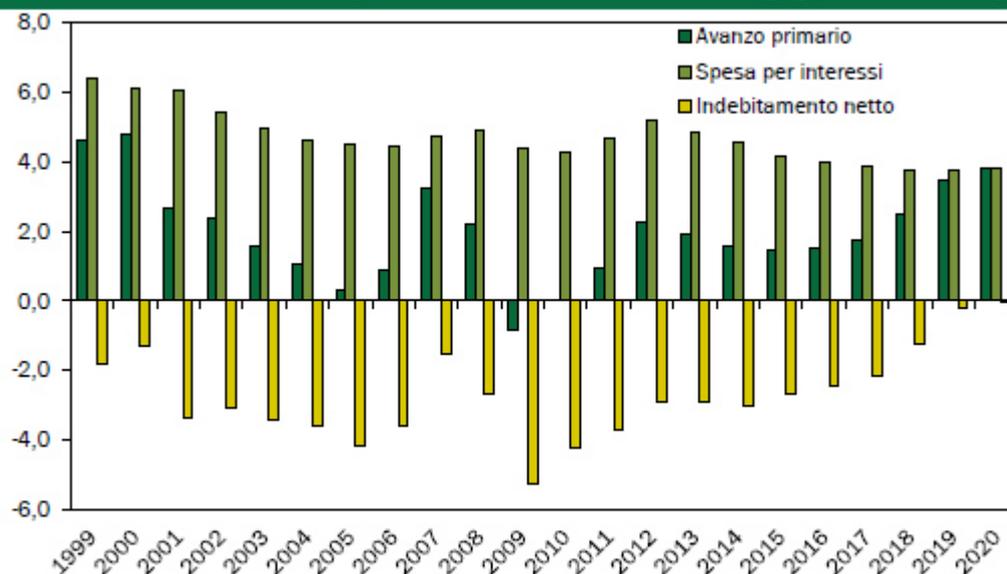
Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment.

Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020. L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.

Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.

Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio. Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA 1.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).

Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.

Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.

I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.

Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al di sopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.

Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.

L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.

La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.

Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norme tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.

Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016-2019.

Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate della legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

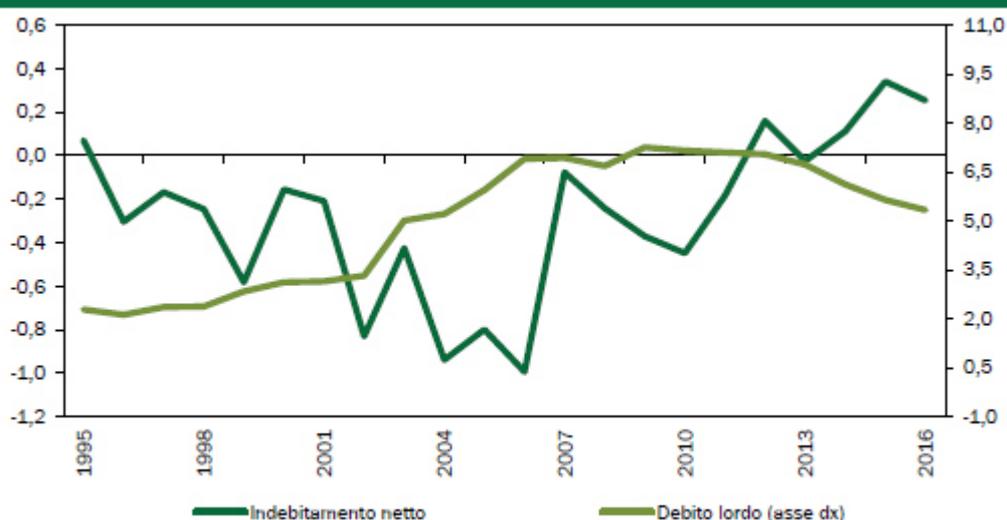
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.

La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.

Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸.

Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.

Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.

Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali⁹, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.

L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.

La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 2016¹⁰. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio;

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)	n°	210407
di cui: maschi		101728
femmin	n°	108679

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 1.228,23	
--------------	--

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 915,77	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2016	Note
START SPA	32,96	15.175.150,00	
PICENO CONSIND	22,63	206.704,55	
CO.TU.GE.	25,50	180.865,90	
CONSORZIO GAS METANO	12,00	2.398.558,00	
ATO 5	5,00	---	
AERDORICA	0,25	6.412.605,00	
GAL PICENO	5,00	10.000,00	
CENTRO AGROALIMENTARE	6,96	6.897.165,00	

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	14.589.654,25	15.392.814,28	16.353.349,96	16.859.039,41	18.354.476,72	18.354.476,72
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	44.877.202,88	18.949.011,51	19.568.748,96	13.783.013,37	6.874.287,37	6.724.287,37
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	6.123.636,42	4.649.331,09	5.127.948,90	3.624.307,42	3.584.307,42	3.584.307,42
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.956.209,35	7.675.700,57	17.322.232,60	25.636.124,47	6.735.294,12	1.733.517,12
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	25.000.000,00	32.013.903,74	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	17.097.873,65	9.762.167,44	28.971.579,00	29.886.784,00	29.886.784,00	29.886.784,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	3.747.165,00	991.287,00	991.287,00	991.287,00
Titolo 1 - Spese Correnti	54.129.569,65	38.295.353,13	36.167.190,52	29.993.142,00	24.625.652,17	24.625.652,17
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.439.629,96	5.746.805,64	29.038.008,21	32.173.289,91	6.994.294,12	1.842.517,12
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.721.962,21	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.710.709,55	2.662.867,58	2.898.778,05	2.937.132,34	2.937.132,34	2.937.132,34
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	32.013.903,74	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	17.097.873,65	9.762.167,44	28.971.579,00	29.886.784,00	29.886.784,00	29.886.784,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è del 4,00%

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZ A 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	992.491,93		Disavanzo di amministrazione	991.287,00	
Fondo pluriennale vincolato	5.199.874,65				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.859.039,41	18.224.248,01	Titolo 1 - Spese correnti	29.993.142,00	38.459.606,34
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.783.013,37	17.821.554,20			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.624.307,42	7.775.296,05	Titolo 2 - Spese in conto capitale	32.173.289,91	17.326.417,21
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	25.636.124,47	14.289.238,34	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	1.100.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.200.000,00	1.100.000,00
Totale entrate finali	62.102.484,67	59.210.336,60	Totale spese finali	64.366.431,91	56.886.023,55
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	169.515,34	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.937.132,34	2.937.132,34
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	30.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	29.886.784,00	27.533.149,52	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	29.886.784,00	26.996.291,82
Totale Titoli	141.989.268,67	116.913.001,46	Totale Titoli	147.190.348,25	116.819.447,71
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		93.553,75			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	148.181.635,25	116.913.001,46	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	148.181.635,25	116.819.447,71

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0		0	0
B1 – B7	25	23	B3 – B7	39	39
C1 – C5	57	57		0	0
D1 – D6	60	60	D3 – D6	17	17

Totale Personale di ruolo n° 198

Totale Personale fuori ruolo n° 20

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
DIR	DIRIGENTE		1	DIR	DIRIGENTE		1
D3	FUNZIONARIO		12	D3	FUNZIONARIO		1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		25	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		4
C	ISTRUTTORE		23	C	ISTRUTTORE		3
B3	COLLAB. PROF.		31	B3	COLLAB. PROF.		1
B1	ESECUTORE		10	B1	ESECUTORE		0

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
DIR	DIRIGENTE			D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		13				
C	ISTRUTTORE		4		ISTRUTTORE		0

1.3.2 Pareggio di bilancio 2018

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione)**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.218.298,54	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.981.576,11	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	5.199.874,65	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	16.859.039,41	18.354.476,72	18.354.476,72
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	13.783.013,37	6.874.287,37	6.724.287,37
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3.624.307,42	3.584.307,42	3.584.307,42
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	25.636.124,47	6.735.294,12	1.733.517,12
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	29.993.142,00	24.625.652,17	24.625.652,17
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	678.045,94	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	29.315.096,06	24.625.652,17	24.625.652,17
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	32.173.289,91	6.994.294,12	1.842.517,12
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	32.173.289,91	6.994.294,12	1.842.517,12
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		3.613.973,35	3.928.419,34	3.928.419,34

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.225.081,58	1.218.298,54	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	65.590.493,55	38.991.156,88	41.050.047,82	34.262.669,02	28.813.071,51	28.663.071,51
Totale Entrate Correnti (A)	65.590.493,55	38.991.156,88	42.275.129,40	35.480.967,56	28.813.071,51	28.663.071,51
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	28.966,76	626.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	2.490.962,59	2.189.097,40	259.000,00	109.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	538.004,17	-1.563.097,40	-259.000,00	-109.000,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	12.100.063,53	3.981.576,11	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	124.749,49	366.491,93	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	12.956.209,35	8.628.653,13	18.422.232,60	27.836.124,47	8.935.294,12	3.933.517,12
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	2.490.962,59	2.189.097,40	259.000,00	109.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	12.956.209,35	7.675.700,57	29.038.008,21	32.173.289,91	6.994.294,12	1.842.517,12
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	25.000.000,00	32.013.903,74	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	17.097.873,65	9.762.167,44	28.971.579,00	29.886.784,00	29.886.784,00	29.886.784,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	120.644.576,5 5	89.395.881,19	151.922.720,7 8	148.177.944,0 7	117.635.149,6 3	112.483.372,6 3

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	14.589.654,25	15.392.814,28	16.353.349,96	16.859.039,41	18.354.476,72	18.354.476,72
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.589.654,25	15.392.814,28	16.353.349,96	16.859.039,41	18.354.476,72	18.354.476,72

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	44.673.096,82	18.137.417,85	18.519.381,96	13.639.322,19	6.874.287,37	6.724.287,37
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	204.106,06	811.593,66	1.049.367,00	0,00	0,00	0,00
Totale	44.877.202,88	18.949.011,51	19.568.748,96	13.779.322,19	6.874.287,37	6.724.287,37

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.067.690,92	1.268.462,49	1.322.526,33	781.598,33	741.598,33	741.598,33
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.333.950,11	2.427.096,99	1.619.938,89	1.562.938,89	1.562.938,89	1.562.938,89
Tipologia 300 - Interessi attivi	3.073,05	64,31	0,14	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	718.922,34	953.707,30	2.185.483,54	1.278.770,20	1.278.770,20	1.278.770,20
Totale	6.123.636,42	4.649.331,09	5.127.948,90	3.624.307,42	3.584.307,42	3.584.307,42

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	8.614.395,46	2.302.094,39	4.044.952,60	15.220.640,67	6.728.014,12	1.726.237,12
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	3.587.583,75	2.640.888,70	2.770.000,00	2.908.203,80	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	63.540,00	2.589.025,50	3.707.280,00	707.280,00	7.280,00	7.280,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	690.690,14	143.691,98	6.800.000,00	6.800.000,00	0,00	0,00
Totale	12.956.209,35	7.675.700,57	17.322.232,60	25.636.124,47	6.735.294,12	1.733.517,12

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

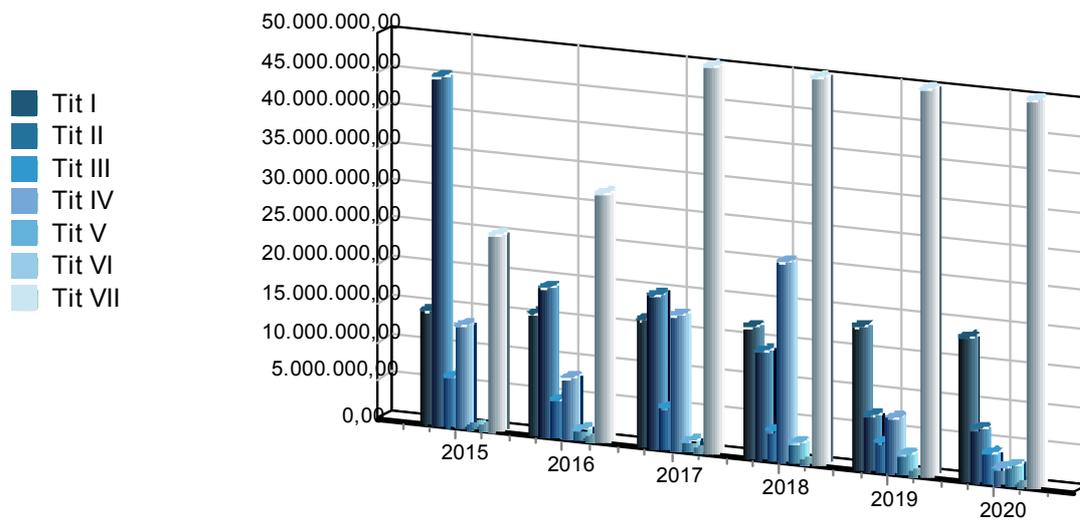
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale	0,00	952.952,56	1.100.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	32.013.903,74	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00

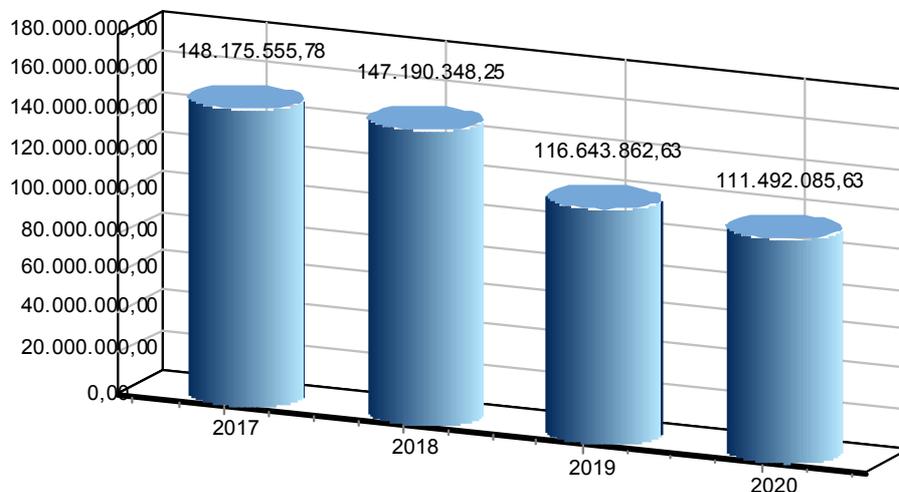


2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2017	2018	2019	2020
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.956.136,48	51.568.076,53	28.812.967,31	23.661.190,31
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	875.148,23	820.148,23	825.148,23	825.148,23
04 - Istruzione e diritto allo studio	882.501,06	1.064.781,75	814.781,75	814.781,75
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	55.661,20	44.423,98	44.126,39	44.126,39
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	439.034,91	445.579,58	24.918,89	24.918,89
07 - Turismo	908.927,66	967.550,36	649.362,03	649.362,03
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.231.133,53	1.965.914,55	1.677.326,59	1.677.326,59
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	488.674,10	712.730,76	172.684,53	172.684,53
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	16.135.246,37	3.982.308,95	58.687,67	58.687,67
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.379,72	1.000,00	1.000,00	1.000,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	187.808,36	177.475,36	177.475,36	177.475,36
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.712.133,28	1.129.354,33	103.808,11	103.808,11
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	542.192,00	366.232,87	345.659,43	345.659,43
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	866.221,83	1.120.854,66	112.000,00	112.000,00
50 - Debito pubblico	2.898.778,05	2.937.132,34	2.937.132,34	2.937.132,34
60 - Anticipazioni finanziarie	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	28.971.579,00	29.886.784,00	29.886.784,00	29.886.784,00
Totale	148.175.555,78	147.190.348,25	116.643.862,63	111.492.085,63

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	1.218.298,54	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	3.981.576,11	0,00	0,00
Totale	5.199.874,65	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	3.009.876,54	2.259.581,10	2.259.581,10
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.009.876,54	2.259.581,10	2.259.581,10
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.009.876,54	2.259.581,10	2.259.581,10

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.835.428,74	1.714.986,83	1.714.986,83
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.835.428,74	1.714.986,83	1.714.986,83
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.835.428,74	1.714.986,83	1.714.986,83

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	8.995.648,82	9.920.406,79	9.920.406,79
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.995.648,82	9.920.406,79	9.920.406,79
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	TOTALE	11.195.648,82	12.120.406,79	12.120.406,79

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	351.453,32	351.453,32	351.453,32
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	351.453,32	351.453,32	351.453,32
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	351.453,32	351.453,32	351.453,32

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	5.240.908,99	3.963.820,49	3.963.820,49
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.240.908,99	3.963.820,49	3.963.820,49
II	Spesa in conto capitale	27.886.756,90	6.994.294,12	1.842.517,12
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	33.127.665,89	10.958.114,61	5.806.337,61

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	40.192,50	2.100,00	2.100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	40.192,50	2.100,00	2.100,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	40.192,50	2.100,00	2.100,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	220.600,00	200.600,00	200.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	220.600,00	200.600,00	200.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	220.600,00	200.600,00	200.600,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.751.860,72	1.205.724,66	1.205.724,66
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.751.860,72	1.205.724,66	1.205.724,66
II	Spesa in conto capitale	35.350,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.787.210,72	1.205.724,66	1.205.724,66

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	805.000,00	810.000,00	810.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	805.000,00	810.000,00	810.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	805.000,00	810.000,00	810.000,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	15.148,23	15.148,23	15.148,23
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.148,23	15.148,23	15.148,23
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.148,23	15.148,23	15.148,23

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.052.700,00	802.700,00	802.700,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.052.700,00	802.700,00	802.700,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.052.700,00	802.700,00	802.700,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0404 - Istruzione universitaria
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	12.081,75	12.081,75	12.081,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.081,75	12.081,75	12.081,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.081,75	12.081,75	12.081,75

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	43.791,78	43.494,19	43.494,19
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	43.791,78	43.494,19	43.494,19
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	43.791,78	43.494,19	43.494,19

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	632,20	632,20	632,20
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	632,20	632,20	632,20
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	632,20	632,20	632,20

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	305.579,58	24.918,89	24.918,89
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	305.579,58	24.918,89	24.918,89
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	305.579,58	24.918,89	24.918,89

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0602 - Giovani

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	140.000,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	140.000,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	140.000,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	967.550,36	649.362,03	649.362,03
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	967.550,36	649.362,03	649.362,03
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	967.550,36	649.362,03	649.362,03

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.682.558,19	1.677.326,59	1.677.326,59
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.682.558,19	1.677.326,59	1.677.326,59
II	Spesa in conto capitale	283.356,36	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.965.914,55	1.677.326,59	1.677.326,59

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	387.186,80	118.674,00	118.674,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	387.186,80	118.674,00	118.674,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	387.186,80	118.674,00	118.674,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	325.543,96	54.010,53	54.010,53
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	325.543,96	54.010,53	54.010,53
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	325.543,96	54.010,53	54.010,53

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	147.338,67	55.788,80	55.788,80
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	147.338,67	55.788,80	55.788,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	147.338,67	55.788,80	55.788,80

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	12.557,18	2.898,87	2.898,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.557,18	2.898,87	2.898,87
II	Spesa in conto capitale	3.822.413,10	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.834.970,28	2.898,87	2.898,87

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	177.475,36	177.475,36	177.475,36
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	177.475,36	177.475,36	177.475,36
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	177.475,36	177.475,36	177.475,36

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1502 - Formazione professionale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.129.354,33	103.808,11	103.808,11
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.129.354,33	103.808,11	103.808,11
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.129.354,33	103.808,11	103.808,11

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1602 - Caccia e pesca

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	366.232,87	345.659,43	345.659,43
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	366.232,87	345.659,43	345.659,43
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	366.232,87	345.659,43	345.659,43

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	297.395,17	112.000,00	112.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	297.395,17	112.000,00	112.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	297.395,17	112.000,00	112.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	678.045,94	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	678.045,94	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	145.413,55	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	823.459,49	0,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Lo schema di programma triennale delle opere pubbliche è stato approvato con Decreto del Presidente n.77 del 14.06.2017 e prevede i seguenti interventi:

Descrizione Intervento VIABILITA'	Risorse finanziarie	Costi dell'intervento		
		Importo 2018	Importo 2019	Importo 2020
SS.PP.: n. 20 COLLE, n. 207 LUNGOTRONTO, n. 50 MONTEFALCONE-SMERILLO, n. 134 SAN RUFFINO-VILLA CONTI - Lavori di manutenzione straordinaria	Decreto M.I.T. del 16.02.18 "Finanziamento programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane"	172.623,71		
SP n. 132 SAN GREGORIO FLENO - Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale ai km. 11+330, 14+070, 14+250	Programma ANAS soggetto attuatore ripristino della viabilità OCDPC 408/2016 - 3° Stralcio -	798.930,00		
SS.PP.. N. 31 FOLIGNANO, n. 93 VENAROTTESE, n. 225 CARPINETO - Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile	Decreto M.I.T. del 16.02.18 "Finanziamento programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane"	172.500,00		
SS.PP: n. 1 ROSSO PICENO SUPERIORE tra km. 10+270 e km.10+670, tra km. 12+100 e km. 15+500, tra km. 19+500 e km. 19+600, tra km. 18+720 e km. 18+820; N. 92 VALTESINO tra km. 6+280 e KM. 6+877; n. 17 CASTIGNANESE tra km. 9+850 e km. 10+050, S.P. n. 173 CIRCONVALLAZIONE DI OFFIDA tra km. 0+410 e km. 0+510 - Lavori di bitumatura di tratti ammalorati	Decreto M.I.T. del 16.02.18 "Finanziamento programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane"	172.623,00		
SS.PP.: n. 58 MONTEVARMINE, n. 99 PORCHIA MALISCIA, n. 6 BORE ASO, n. 91 VALMENOCCHIA - Ricarichi e risagomatura tramite conglomerato bituminoso dei tratti più sconnessi ed usurati	Decreto M.I.T. del 16.02.18 "Finanziamento programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane"	172.500,00		
S.P. n. 23 CUPRENSE alm km. 36+240 circa - Lavori di ripristino del corpo stradale con opere di protezione	Programma ANAS soggetto attuatore ripristino della viabilità OCDPC 408/2016 - 3° Stralcio -	443.850,00		
S.P. 253 DELL'ACQUA CHIARA - Lavori di ripristino del corpo stradale al km. 0+250 circa	Programma ANAS soggetto attuatore ripristino della viabilità OCDPC 408/2016 - 3° Stralcio -	443.850,00		
S.P. n. 96 VILLA PERA - Interventi di ripristino del corpo stradale e opere complementari al km. 5+400 circa	Programma ANAS soggetto attuatore ripristino della viabilità OCDPC 408/2016 - 3° Stralcio -	665.775,00		
S.p. n. 43 MEZZINA - Località S. Barnaba KM. 12+440 Realizzazione di paratia lato valle e ricostruzione del corpo stradale	Già finanziato dalla regione Marche	200.000,00		
	TOTALE 2018	3.242.651,71		

		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento VIABILITA'		Importo 2018	Importo 2019	Importo 2020
S.P. n. 4 APPIGNANO - Messa in sicurezza e ripristino della regolarità del piano viabile in tratti singoli, manutenzione straordinaria delle opere d'arte e accessorie			860.000.000	
S.P. n. 4 APPIGNANO - Messa in sicurezza e ripristino della regolarità del piano viabile in tratti singoli, manutenzione straordinaria delle opere d'arte e accessorie			866.237,12	
	TOTALE 2019		1.726.237,12	
S.P. n. 41 MALTIGNANO - Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e delle opere d'arte e accessorie				450.000,00
S.P. n. 41 CASTEL DI CROCE e S.P. 93 VENAROTTESE - Messa in sicurezza e ripristino della regolarità del piano viabile in tratti singoli, manutenzione straordinaria delle opere d'arte e accessorie				450.000,00
S.P. n. 22 COSSIGNANO CARASSAI VALDASO e SP 58 MONTEVARMINE - Ripristino regolarità del piano viabile e consolidamento del corpo stradale in tratti saltuari				400.000,00
S.P. n. 187 VILLA PERA - PONTE ASO e S.P. n. 237 (ex SS 778 PICENA) Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e delle opere d'arte e accessorie				426.237,12
	TOTALE 2020			1.726.237,12

Descrizione Intervento PATRIMONIO	Risorse finanziarie	Costi dell'intervento		
		Importo 2018	Importo 2019	Importo 2020
Realizzazione della nuova sede dell'Istituto scolastico psico-socio-pedagogico "E. Trebbiani" - di Ascoli Piceno	Ordinanza Commis. Straord. Del Governo n. 33 dell'11.7.2017 - modificata con Ordinanza 35 del 31.7.17	6.800.000,00		
Istituto d'Istruzione Superiore "P. Fazzini" di Grottammare - Lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico	Decreto MIUR n. 607/2017	700.000,00		
Liceo Classico "F.Stabili - E. Trebbiani" di Ascoli Piceno - Lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico	Decreto MIUR n. 607/2017	900.000,00		
IPSIA "A. Guastaferra" di San Benedetto del Tronto - Lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico "	Decreto MIUR n. 607/2017	750.000,00		
IPSSAR "F. BUSCEMI" di San Benedetto del Tronto - Lavori di manutenzione straordinaria, lavori di miglioramento sismico	Decreto MIUR n. 607/2017	420.000,00		
IPSSAR "F. BUSCEMI" di San Benedetto del Tronto - Ampliamento e riorganizzazione interna -	Fondi manutenzione straordinaria	200.000,00		
Adeguamento sismico Istituto d'Istruzione Superiore "G. Sacconi" - IPSIA, IPSCT "A. Ceci" - Via Dino Angelini	Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 56 del 10.5.18	2.602.400,00		
Adeguamento sismico IPSCT "A. Ceci" Via Faleria	Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 56 del 10.5.18	1.462.000,00		
Adeguamento sismico ITAS ULPANI Viale della Repubblica 30	Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 56 del 10.5.18	2.430.000,00		
Adeguamento sismico ITI Fermi Via della Repubblica 31	Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 56 del 10.5.18	1.753.000,00		
Adeguamento sismico Succursale IPSIA "Ceci" Via Cagliari 15	Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 56 del 10.5.18	1.090.000,00		
Adeguamento sismico Istituto d'Arte Licini Via III Ottobre 18/A		1.735.000,00		
	TOTALE 2018	20.842.400,00		
Adeguamento sismico Liceo Scientifico Orsini - Via Faleria 2			361.000,00	
Adeguamento sismico I.T.C. e G. Umberto I Via delle Torri 4			590.000,00	
Adeguamento sismico ITAS Mazzocchi Via Marche 1			381.000,00	
Adeguamento sismico ITC Capriotti San Benedetto del Tronto Via G. Sgattoni 41			480.000,00	
Adeguamento sismico IPSIA Guastaferra San Benedetto del Tronto Via dello Sport 41			1.433.200,00	
Adeguamento sismico Uffici Provinciali Viale della Repubblica			1.468.077,00	
Adeguamento sismico Casa Colonica azienda Agricola via Navicella 139			288.500,00	
Villa Tofani Ascoli Piceno - Completamento bonifica area di pertinenza			150.000,00	
	TOTALE 2019		5.151.777,00	

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Piano di Riassetto Organizzativo e Programma triennale del fabbisogno del personale 2018-2020 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art.1, comma 844)

Fonti di riferimento:

Art.114 Cost.

Legge 7 aprile 2014, n. 56, comma 85 e ss.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190, comma 421

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, commi 844 e 845

Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, art.4

Legge regionale 3 aprile 2015 , n. 13

CCNL

Statuto Provinciale approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n.25 del 20/10/2015
adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.3 del 12/11/2015

Analisi di contesto

Ai sensi dell'art. 1 , comma 89, della legge 56/2014 (c.d. "legge Delrio"), lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, hanno provveduto al riordino delle funzioni delle Province.

Con circolare n. 1/2015 del 30/1/2015, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie hanno adottato le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle Province.

Nelle more dell'attuazione dell'art. 1 comma 91, della legge 56/2014, è intervenuta la legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), la quale, all'art. 1, commi 420 e seguenti, ha ridotto le entrate proprie provinciali e al comma 421 ha prescritto il contenimento della spesa per la dotazione organica del personale nella misura del 50% rispetto alla spesa sostenuta per il personale alla data dell'8/4/2014.

Si deve evidenziare che per la Provincia di Ascoli Piceno, alle iniziative di generale riforma delle province , fortemente restrittive e penalizzanti dal punto di vista dei tagli delle risorse finanziarie (.....milioni di Euro per gli anni 2016/2017/2018) , si sono sommate le misure correttive di carattere strutturale volte al risanamento dell'Ente ex art.243 bis del D.lgs.von. 267/2000, (deliberazioni di Consiglio provinciale n 6 del 10/6/2013 e n.10 del 12/9/2013) e la riduzione della

spesa del personale mediante piano di ristrutturazione, ai sensi dell'art.2 del D.L. n. 95 del 6/7/2012. La Provincia di Ascoli Piceno ha, comunque, proceduto al riassetto organizzativo dell'ente, valorizzando le attività di assistenza tecnica e amministrativa, tra cui l'avvio della stazione unica appaltante previste dall'art. 1, c.88, L56/14.

In ottemperanza al predetto disposto la Provincia di Ascoli Piceno con **Decreto del Presidente n. 62 del 27/03/2015** ha fissato la consistenza del valore finanziario della dotazione organica al 1/01/2015, della Provincia di Ascoli Piceno pari ad Euro 7.238.368,50 (ovvero pari al 50% di Euro 14.476.737,00).

L'articolazione della dotazione organica ridotta costituirà, per effetto del combinato disposto dell'art.1 commi 421 e 423, della citata legge n.190/2014 la logica premessa per la definizione del piano di riassetto organizzativo, economico , finanziario e patrimoniale dell'Ente, nel quale sarà possibile riallocare il personale dei diversi settori funzionali al fine di garantire l'adeguato svolgimento delle funzioni fondamentali che l'art 1, comma 85 della l.n.56/2014 riconosce alle Province.

Con Legge Regionale n.13 del 3 Aprile 2015 sono state approvate le disposizioni per il riordino delle funzioni delle Province, al fine di procedere al trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali indicate nell'allegato A alla stessa legge.

Con DGR 687/2015 sono state approvate le modalità di trasmissione dei dati alla Regione per l'attuazione della L.R. 13/2015. **Con DGR 764/2015** è stato costituito il gruppo di lavoro per l'esame dei dati trasmessi dalle Province, in attuazione della DGR 687/2015.

Con riguardo alla Provincia di Ascoli Piceno con decreto del Presidente della Provincia **n. 191 del 28/09/2015**, rettificato con successivo decreto presidenziale **n.225 del 30/10/2015**, nel rispetto degli indirizzi forniti dall'Osservatorio regionale e dalla Regione Marche anche in occasione degli incontri tecnici tenuti con le province, sono stati approvati:

- Allegato 1 Elenco del personale a tempo Indeterminato adibito alle funzioni non fondamentali di competenza della regione ai sensi della L.R. n. 13/2015 **per n. 131 dipendenti compresi n.2 dirigenti**
- Allegato 2 Elenco del personale a tempo determinato in servizio nella funzione Mercato del Lavoro **per n. 22 dipendenti**, collocati in soprannumero ai sensi dell'art 1 comma 421 della legge n. 190/2014;

- Allegato 3 Elenco del personale a tempo indeterminato in servizio nella funzione Mercato del Lavoro **per n. 41 dipendenti**, collocati in soprannumero ai sensi dell'art 1 comma 421 della legge n. 190/2014;

Con riferimento alla funzione Caccia e Pesca, con Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 25/08/2016 è stata approvata la Convenzione con la regione Marche per la disciplina delle funzioni di vigilanza relative alla Caccia e alla Pesca nelle acque interne. Ai sensi dell'art.1 c.770 della L.n.208 del 28/12/2015 e della L.R. n.6 del 25/3/2016 le predette funzioni di vigilanza sono state riallocate alle Province. Il Personale appartenente alla funzione citata (pari a n. 11 unità di dipendenti) viene pertanto inserito nella dotazione organica della Provincia, ed assegnato in virtù della citata convenzione allo svolgimento delle attività di vigilanza relative alla Caccia e alla Pesca nelle acque interne.

In data 31/3/2016 è avvenuto il subentro della Regione nell'esercizio delle funzioni trasferite, in seguito alla proroga disposta con l'art. 17 della L.R 28/2015; per ciò che attiene i dipendenti in servizio nella funzione Mercato del Lavoro, in esecuzione della Legge n. 205 del 27/12/2017 comma 793, con DGR n.636 del 14/05/2018, la regione Marche ne ha disposto il trasferimento nei propri ruoli con decorrenza 1/05/2018.

Conseguentemente a decorrere dal 1/05/2018 la struttura organizzativa della provincia di Ascoli Piceno è sostanzialmente modificata sia con riguardo alla macrostruttura sia con riguardo alla organizzazione degli uffici e servizi; **Totale personale n. 146 n. 2 Dirigenti oltre il Segretario generale; oltre le funzioni riallocate Caccia e Pesca per n. 11 dipendenti.**

Il Piano di Riassetto Organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia, come ampiamente detto, è previsto dall'art. 1 comma 423 della legge n.190 del 23/12/ 2014, (legge di stabilità 2015) esso rappresenta la base di partenza per la nuova programmazione strategica ed economica finanziaria e per l'avvio del processo di riorganizzazione dell'Ente.

L'art.1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. *legge Delrio*) assegna alle Province, quali enti con funzioni di area vasta, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade Provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

- c) programmazione Provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio Provinciale.

Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore. secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione;

La Provincia può altresì, ai sensi dell'art. 1 comma 88 della legge n.56/2014, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Come detto la legislazione regionale di attuazione della legge 56/2014, Legge 03 aprile 2015 n. 13, "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province", ha individuato le funzioni amministrative non fondamentali esercitate dalle Province da trasferire alla Regione medesima (Allegato A della L.R. n.13/2015), tuttavia le seguenti funzioni non fondamentali non incluse nell'Allegato A della citata L.R. n. 13/2015, già assegnate, prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 13/2015, alle Province devono considerarsi "implicitamente" confermate nell'attribuzione alle Province quali Enti di Area Vasta:

- Gestione dei beni patrimoniali indisponibili per natura (cave e torbiere e acque minerali e termali);
- Società, Enti, Fondazioni e Associazioni, enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati dalla Provincia;

Con il Decreto Presidenziale n. 188 del 29/12/2017 ad oggetto: "Modifica della struttura organizzativa della Provincia di Ascoli Piceno quale Ente di Area Vasta" si è disposto di intervenire sulla struttura organizzativa dell'Ente tenendo conto delle funzioni fondamentali attribuite alla Provincia di Ascoli Piceno dall'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014;

· delle funzioni di supporto ai Comuni che la Provincia può, d'intesa con gli stessi, esercitare ai sensi dell'art. 1, comma 88, della legge n. 56/2014;

· delle funzioni non fondamentali non incluse nell'Allegato A della L.R. n. 13/2015, già assegnate prima dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e rimaste "implicitamente" attribuite alle Province, ai sensi dell'art. 118, comma 1, e della VIII disposizione transitoria, comma 2, della Costituzione;

· delle funzioni di Polizia provinciale connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell' art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2015, e del decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2015;

· della possibilità, data alle Province interessate dagli eventi sismici a far data dal 24/08/2016, di dotarsi di un ufficio ricostruzione post sisma ai sensi dell'art.50 bis, commi 3 sexies DL n.189 del 17/10/2016, convertito con modificazioni in L. n.229 del 15/12/2016

Alla luce delle susposte considerazioni si propone di confermare la riorganizzazione organica di fatto dell'Ente, confermando la macrostruttura organizzativa approvata con D.P.P. n. 188 del 29/12/2017 nel rispetto delle previsioni di cui all'art.1 c.844 della l. n.205/2017 la cui struttura risulta adeguata alle previsioni di riduzione della spesa di personale di cui al comma 421 della L.n.190/2014 sopracitata, tenendo conto del limite di spesa del 50% rispetto alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L.n.56/2014.

Si ribadisce che detto limite così come definito con **D.P.P. n.62 del 27/03/2015 è pari ad Euro 7.238.368,50** a cui dovrà essere dedotta la spesa del personale del mercato del lavoro trasferito alla Regione Marche con decorrenza 1 Maggio 2018.

ANALISI AGGIORNATA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2018/2020

Stato di attuazione dei precedenti indirizzi programmatori in materia di riordino delle funzioni.

Si riconferma che nel contesto dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni delle Province, stante i divieti di cui al comma 420 della Legge n.190/2014 più volte richiamata, l'Ente ha provveduto alla propria riorganizzazione agendo esclusivamente sull'organico di fatto così come risultante dal Decreto Presidente della Provincia **n. 191 del 28/09/2015**, rettificato con successivo decreto presidenziale **n.225 del 30/10/2015**, sopracitati.

Alla luce del nuovo assetto normativo di riferimento, la struttura organizzativa è stata ridisegnata con D.P.P **n. 188 del 29/12/2017** ed il nuovo organigramma dell'Ente, approvato con **Determinazione del Segretario Generale n. 43 del 17/01/2018**.

Sul fronte della mobilità da attuarsi tramite inserimento del personale soprannumerario sul portale "Mobilita.gov.it" del Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 234, L. 208/15 citata, la Provincia di Ascoli Piceno vi ha provveduto esclusivamente per

il personale del mercato del lavoro, il processo è giunto al termine, come già detto, con l'inquadramento di detto personale nei ruoli regionali con decorrenza 1/05/2018.

Conseguentemente a decorrere dal 1/05/2018 la struttura organizzativa della provincia di Ascoli Piceno è sostanzialmente modificata sia con riguardo alla macrostruttura sia con riguardo alla organizzazione degli uffici e servizi; **Totale personale n. 146 n. 2 Dirigenti oltre il Segretario generale; oltre le funzioni riallocate Caccia e Pesca per n. 11 dipendenti.**

La Provincia di Ascoli Piceno, tra le misure correttive di carattere strutturale volte al risanamento dell'Ente, (in seguito alla approvazione del piano di riequilibrio pluriennale ex art.243 bis del D.lgs.vo n. 267/2000, con deliberazioni di Consiglio provinciale n 6 del 10/6/2013 e n.10 del 12/9/2013) ha avviato una drastica riduzione della spesa del personale mediante piano di ristrutturazione, ai sensi dell'art.2 del D.L. n. 95 del 6/7/2012.

Nell'ambito di tale processo, sono stati individuati un totale di n. 34 posizioni eccedentarie del comparto e n.6 dirigenti, collocati a riposo principalmente negli anni 2015 e 2016. I relativi posti che si sono resi vacanti a effettiva cessazione dal servizio, sono stati considerati in soprannumero nell'ambito della rideterminazione della dotazione organica rispettosa del limite posto dall'art. 1, comma 421, L. 190/14 sopra richiamato. Al momento della maturazione del requisito ordinario del pensionamento saranno riconsiderati ai fini del turn over se consentito sotto un profilo normativo e di capacità di spesa.

Nel D.U.P. 2017-2019 deliberato con D.C.P. n.22/2017, per fronteggiare e supportare gli interventi di ricostruzione a seguito dei tragici eventi causati dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 ripetutasi nel tempo con violente scosse nei mesi di ottobre 2016 e gennaio 2017, si è recepito quanto disposto dal D.P. P n. 135 del 12/10/2017 al fine di potenziare i servizi dell'Ente mediante istituzione dell' Ufficio Sisma posto fuori della dotazione organica. Tale iniziativa in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale è stata supportata dal seguente contesto normativo:

- *Con il D.L. n. 189 del 17.10.2016, convertito nella Legge 15.12.2016, n. 229, avente ad oggetto: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016" fu data una prima risposta alla situazione di emergenza dovuta al terremoto.*
- *L'intervento normativo è stato successivamente rivisto, dopo le forti scosse verificatesi il 18.01.2017, con il D.L. n. 8 in data 08.02.2017 avente ad oggetto: "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".*

- *L'art. 18, comma 5, del suddetto D.L. n. 8/2017, apportava, tra l'altro, la seguente rilevante modifica all'art. 50 – bis del D.L. n. 189/2016, come convertito dalla Legge n. 229/2016 includendo anche le Province entro l'ambito di applicazione della norma in questione;*
- *In sede di conversione del citato D.L. n. 8/2017, sono state apportate alcune modifiche all'originario testo, tanto che con la legge di conversione n. 45/2017 è stato riformulato l'art. 50, comma 1, del D.L. n. 189/2016;*
- *Il combinato disposto delle diverse disposizioni contenute nell'art. 50 – bis del D.L. n. 189/2016 stabilisce che i Comuni e le Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24.08.2016 possono assumere fino a 700 unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo contabile ed una quota pari al 10% delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste è riservata alle Province per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa.*
- *Il Commissario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ha assunto l'ordinanza n. 22 del 04.05.2017 con la quale, all'art. 3, ha stabilito che le unità di personale previste dall'art. 50 – bis, comma 3 – sexies del D.L. n. 189/2016, come modificato dall'art. 18, comma 5, del D.L. n. 8/2017, vengono suddivise tra le tre Province delle Marche interessate dagli eventi sismici assegnando loro complessivamente n. 42 (quarantadue) unità.*
- *Il Presidente della Giunta Regionale delle Marche – Vice Commissario per la ricostruzione, con nota prot. n. 457701 del 18/05/2017 acquisita al protocollo dell'ente al n. 11602 del 19/05/2017, ha comunicato l'autorizzazione all'assunzione di n. 6 unità di personale, (precedentemente determinata in n. 7 unità successivamente rettificata a n.6) rimettendo alla discrezionalità dell'ente l'individuazione del profilo professionale compatibile (e conseguente categoria economica) con le proprie esigenze;*
- *Tali assunzioni possono avere un'efficacia limitata fino a tutto il 2018, e quindi avere cessazione al 31.12.2018.*

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2018/2020

articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Piano di Riassetto Organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia, che si vuole riconfermare nel D.P.P. n. 188 del 29/12/2017, rappresenta la base di partenza per la nuova programmazione strategica ed economica finanziaria e per l'avvio del processo di riorganizzazione dell'Ente.

La Legge 27 dicembre 2017 n.205 (legge di stabilità 2018), all'art.1, comma 844 ripristina le capacità assunzionali delle province delle regioni a statuto ordinario, abrogando il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo introdotto dalla legge 190/2014; l'effettivo ripristino delle capacità assunzionali è subordinato all'adozione del piano di riassetto organizzativo.

Sebbene la norma abbia abrogato il divieto di assunzione del personale, la Provincia di Ascoli Piceno sottoposta a piano di risanamento ex art. 243 bis del TUEL n. 267, al momento, prudenzialmente si

astiene da una Programmazione triennale del fabbisogno del Personale, di cui agli artt. 91 del D.Lgs. 267/2000, 35 c. 4 D.Lgs. 165/2001 e 19, c. 8 della L. 448/2001(pur in presenza di n.3 cessazioni e 2 mobilità nel 2017) .

Tuttavia non può non tenere conto di quanto disposto nel D.L. 24/04/2017 n.50, convertito dalla L. 21/06/2017, che all'art. 22 comma 5 in deroga al divieto di cui all'art. 1, comma 420, lettera c), della legge n. 190/2014, riconosce e attribuisce alle province delle regioni a statuto ordinario - nel rispetto dei presupposti di legge e nei limiti finanziari di dotazione organica - la possibilità di procedere alla copertura delle posizioni dirigenziali che richiedano professionalità tecniche e non fungibili per lo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'art. 1, commi 85 e 86, della legge n. 56/2014.

Infatti, la provincia di Ascoli Piceno ha l'urgenza e la necessità di garantire la continuità dei servizi fondamentali e conseguentemente di provvedere alla copertura, a tempo pieno di n. 1 posto di dirigente per la direzione di settori tecnici.

La nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente in cui sono sviluppate e garantite le funzioni spettanti alla Provincia:

sia fondamentali, sopracitate;

sia trasversali e di supporto : a)segreteria generale, contenzioso, anticorruzione e trasparenza;b) gestione del personale, gestione finanziaria, gestione del patrimonio;c) tecnologie informatiche;

che riallocate dalla Regione Marche (Polizia provinciale settore Caccia e Pesca D.P.P. n. 117 del 25/08/2016);

è articolata in 5 Settori e in n.1 servizio in Staff e precisamente:

SETTORE I - Affari generali;

SETTORE II- Tutela e Valorizzazione Ambientale; - SIC ZPS- VIA- VAS Polizia provinciale (controlli ambientali)

SETTORE III- Viabilità – Edilizia Scolastica - Patrimonio-Polizia provinciale (regolazione della circolazione stradale) – Ufficio Sisma

SERVIZIO IN STAFF SIT (SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE)

SETTORE IV- Pianificazione territoriale ed assetto del territorio- Protezione bellezze naturali -Attività estrattive-

SETTORE V- Economico finanziario;

come da organigramma allegato al presente documento.

Area dirigenziale ed Area delle posizioni organizzative:

A ciascun Settore corrisponde un incarico dirigenziale, per un totale di n.5 posizioni dirigenziali. Attualmente la macrostruttura è gestita da due Dirigenti a tempo indeterminato, nessuno dei quali con

professionalità tecniche e dalla Segreteria Generale con funzioni dirigenziali (D.P.P. n. 192 del 29/12/2017)

Il contenimento della dotazione dirigenziale è combinata con il rafforzamento dell'area delle posizioni organizzative, il cui ruolo andrà valorizzato, anche con l'attribuzione di ampie deleghe gestionali.

Tenuto conto del presupposto normativo, all'interno del quale vanno effettuate preventive verifiche circa la compatibilità di nuove assunzioni rispetto alla vigenza del piano di riequilibrio finanziario, verrà proposta, con uno specifico atto riguardante la programmazione dei fabbisogni di personale 2018/2020, una assunzione di un Dirigente tecnico a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 11 della legge n. 114/2014 la cui spesa che per l'anno 2018 potrebbe incidere per 1/12 e quindi per Euro 10.683,61 ed a regime nel 2019 per Euro 125.471,97 pari al trattamento economico complessivo lordo, compreso il risultato.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2018
(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133)

1. Premessa

Con l'art. 58 del D.L. 25.06.2008 convertito con modificazione nella legge 06.08.08 n.133 viene introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di questa Amministrazione e "suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione". L'importanza di tale documento è notevole in quanto l'inclusione di un immobile nello stesso ha i seguenti rilevanti effetti concreti:

- a) l'immobile passa automaticamente al patrimonio disponibile dell'ente;
- b) l'inclusione di un bene immobile nell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto;
- c) l'immobile può essere conferito dall'ente in un fondo comune di investimento immobiliare (o l'ente stesso può promuovere la costituzione di un fondo).

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta si è provveduto all'inserimento dei seguenti beni da alienare e/o valorizzare non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente.

2. Beni immobili da valorizzare/alienare:

- a) Alienazione casa colonica sita in Comune di Ascoli Piceno, località Marino del Tronto, Via Navicella, 141.

Il fabbricato versa in pessimo stato di conservazione, privo di impianto di riscaldamento. Per lo stesso è pendente presso la Corte d'Appello di Ancona un ricorso per usucapione proposto dall'attuale utilizzatrice.

Per tale bene dovrà essere richiesta alla Direzione Regionale per i Beni Culturali ed il Paesaggio delle Marche la verifica dell'interesse culturale in quanto la costruzione dell'immobile risale ad oltre settanta anni e pertanto l'alienazione è subordinata alla verifica della sussistenza dell'interesse di cui agli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 "Codice per i beni culturali".

Visto lo stato di fatto, il giudizio di secondo grado ancora pendente e non avendo riscontrato al momento altre possibili destinazioni vantaggiose per l'Amministrazione si propone l'alienazione nel corrente anno.

- b) Alienazione fabbricati con corte annessa siti in Comune di Castel di Lama, località Collecchio n. 19.

Attualmente il complesso immobiliare è concesso in comodato alla "AMA-Aquilone" cooperativa sociale a.r.l. onlus, sin dall'11. novembre 1981 e rinnovato con contratto Repertorio n° 11091 sottoscritto in data 18 ottobre 2005, la quale svolge servizi socio-assistenziali-sanitari come Comunità terapeutica per il recupero di tossicodipendenti.

A seguito della costituzione della nuova Provincia di Fermo ai sensi della Legge n. 147/2004, il complesso immobiliare, che era composto anche da terreni ed annessi agricoli è stato oggetto di ripartizione nelle quote di riparto di proprietà tra gli Enti che

ha assegnato alla Provincia di Ascoli Piceno la quota del 56,53% ed alla Provincia di Fermo la quota del 43,47%.

Con atto notaio Carlo Campana del 7.08.2014, Rep. n. 44794, tutti i terreni e gli annessi agricoli sono stati venduti alla "AMA-Aquilone" cooperativa sociale a.r.l. onlus.

Sono rimasti in proprietà a questa Amministrazione per la quota del 56,53%, n° 3 fabbricati con corte annessa: il primo adibito a dormitorio, il secondo ad uffici, aule didattiche, cucina e refettorio ed il terzo a laboratori e palestra.

Questa Amministrazione sin dal momento della cessione in comodato non ha mai effettuato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ai quali ha sempre fatto fronte la cooperativa.

In considerazione che la cooperativa è l'unica possibile acquirente in quanto unica frontista, si propone l'alienazione nel corrente anno.

c) Ex Incubatoio Ittico di vallata sito in località PIP "Pescara" del Comune di Arquata del Tronto.

Il fabbricato con l'annessa area di pertinenza era finalizzato all'approvvigionamento di materiale ittico per ripopolare le acque interne provinciali e per insediare in zona montana la predetta struttura produttiva a basso impatto ambientale, anche ai fini occupazionali, ai sensi della L. 146/1998.

Di fatto, non è stato completamente messo, proficuamente, in esercizio. A seguito degli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno colpito soprattutto la zona montana della Provincia, l'immobile in argomento è stato assunto dalla Regione Marche come C.C.R. (Centro di Coordinamento Regionale), diventando il punto avanzato di riferimento di Protezione Civile.

A seguito dell'evento sismico del 24 ottobre 2016, il fabbricato è stato dichiarato inagibile.

In considerazione dell'emergenza, il Corpo dei Vigili del Fuoco - Cratere Marche ha inoltrato espressa richiesta per utilizzare l'ex Incubatoio Ittico come campo base da adibire ad alloggi e rimessa attrezzi per il personale, accollandosi gli oneri della messa in sicurezza per il ripristino dell'agibilità.

Il 21.12.2016 è stato sottoscritto contratto di comodato d'uso, ad oggi prorogato al 31.08.2018.

Nel frattempo la Regione Marche - Servizio Tutela del Territorio, ha approvato il progetto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata: "*Lavori di miglioramento idraulico nel tratto del Fiume Tronto in prossimità degli insediamenti produttivi della Frazione Pescara nel Comune di Arquata del Tronto (AP)*", che ha previsto l'occupazione di parte dell'area di pertinenza dell'immobile da destinare all'ampliamento dell'area di sedime del Fiume Tronto e per la costruzione del nuovo argine. Di fatto l'area di pertinenza ha subito una notevole riduzione.

Vista l'attuale situazione e riscontrate altre possibili destinazioni vantaggiose per l'Amministrazione si propone l'alienazione nel corrente anno.

3. Considerazioni finali

Per i beni immobili sopra individuati, si prevede di iscrivere a bilancio di previsione l'importo minimo complessivo di € 700.000,00, salvo diversa perizia puntuale di stima.